



Ctp, sui «falsi guasti» ora scatta la linea dura

>Guardascione a pag. 27

Pasquale Guardascione

POZZUOLI. L'agitazione degli autisti della Ctp è continuata anche ieri. Molti i disagi per gli utenti della provincia a nord di Napoli almeno fino alle 14 con il servizio che è tornato a pieno regime soltanto nella tarda serata. Il motivo della protesta dei lavoratori è dovuto al ritardo del pagamento degli stipendi: la società con un comunicato aziendale del 27 ottobre scorso aveva annunciato che sarebbero stati saldati il 31, poi la data è stata differita ad oggi. «La difficoltà della Ctp è quella di dover far fronte ad una mancanza di liquidità che si ripresenta spesso nel corso dell'anno - spiega Augusto Cracco, amministratore unico della Compagnia di Trasporti Pubblici Spa - questa volta però si è trattato di un problema tecnico bancario che ha fatto slittare il pagamento dei corrispettivi chilometrici di pochi giorni. Assurdo fermare un servizio pubblico in un periodo in cui i passeggeri lo utilizzano per visitare i loro cari al cimitero».

Una sorta di «agitazione spontanea» di ogni singolo autista che già mercoledì aveva visto diversi bus restare fermi nei depositi, oppure uscire per servizio e poi rientrare per problemi tecnici o meccanici. Un motivo su cui l'azienda da ieri ha iniziato un controllo scrupoloso per verificare eventuali guasti falsi.



Lo scontro
Il manager Cracco: così si penalizza l'utenza
I sindacati: mezzi vecchi e poco sicuri



La mobilità, i disagi

Il caso

Odissea Ctp, linea dura contro i «falsi guasti»

Ancora paralisi e bus fermi in deposito. In arrivo sanzioni per chi «gonfia» i problemi tecnici

poloso per verificare eventuali guasti falsi. «È una procedura complessa che richiede diversi giorni. I nostri tecnici verificheranno il modulo del controllo del veicolo rientrato, in dotazione a ciascun bus - afferma Cracco - i casi in cui riscontreremo che si è esagerato l'autista risulterà assente oppure saranno inflitte sanzioni. Un caso potrebbe essere, ad esempio, quello della non funzionalità della tabella luminosa, che non obbliga al rientro in deposito ma può essere sostituita da una in plastica. Un controllo che è reso purtroppo per noi ancora più difficile dal parco mezzi vecchio dei nostri bus. L'eccesso di guasti, se contestano, potrebbe essere facilmente respinto al mittente».

La protesta dei lavoratori arriva dopo il ripetersi del ritardo del pagamento degli stipendi che si verifica con periodicità negli ultimi periodi, l'ultima volta un mese fa. Gli autisti della Ctp non percepiscono benefit, incentivi

vi e straordinari e che circa tre anni fa hanno sottoscritto il contratto di solidarietà per evitare degli esuberanti che allora erano più che scontati. «È inaccettabile che l'azienda possa sanzionare i lavoratori per guasti ritenuti esagerati - spiega Pierino Ferraiuolo, segretario regionale per il trasporto pubblico locale della Uil - . Se l'autista in questi due giorni ha fatto rientro in deposito è solo per motivi di sicurezza, senza dimenticare che gli autobus della Ctp sono la maggior parte fatiscenti. Comunque, il ritardo degli stipendi è ormai divenuto un problema sistematico degli ultimi mesi che penalizzano solo il lavoratore. Noi crediamo che ognuno debba assumersi le proprie responsabilità in questi casi. Riteniamo che un incontro tra le parti sia la priorità in questo momento per capire quali sono gli obiettivi dell'azienda e in che modo ritiene di voler risolvere i problemi. Purtroppo ormai è palese che Ctp con i soli corrispettivi chilometrici non riesce a far fronte alle diverse esigenze di liquidità che si ripresentano ogni mese. Per questo motivo occorre la messa in sicurezza dell'azienda e un piano di rilancio reale sia per Ctp che per le sue partecipate».